Istituto Comprensivo Statale
GIORGIO PERLASCA
Via Matteotti, 35 - 20010 Bareggio (MI)
t. +39 02 90 27 951 - f. +39 02 90 27 95 122
email: miic86700t@istruzione.it
pec: miic86700t@pec.istruzione.it
c.f. 82 00 48 30 152
cuf: UFVJEA

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

La presenza di alunni provenienti da altre realtà culturali vede la scuola chiamata a gestire e a far evolvere positivamente dinamiche connesse alla loro accoglienza e al loro inserimento nel rispetto della normativa vigente in materia. Si ritiene opportuno redigere un Protocollo d'accoglienza, in cui definire i criteri e le indicazioni relativi ai compiti e ai ruoli di tutti gli operatori scolastici e prevedere interventi operativi sistematici e concreti, che favoriscano il diritto allo studio di ciascun alunno, in linea con gli obiettivi formativi previsti dal Piano dell'Offerta Formativa.

L'elaborazione di un protocollo d'accoglienza prevede il coinvolgimento degli Enti locali e delle Associazioni presenti sul territorio per promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio non solo sui temi dell'accoglienza, ma anche dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo di accoglienza ha lo scopo di:

• Tutelare i minori stranieri garantendo il benessere nell'inserimento scolastico come condizione del successo formativo;

• Migliorare e uniformare le procedure di accoglienza tra le scuole anche di diverso ordine.

Accenni alla normativa

- La tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero trova la sua fonte normativa nella legge sull'immigrazione, n. 40 del 6 marzo 1998 e nel decreto legislativo del 25 luglio 1998 " Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" che riunisce e coordina gli interventi in favore dell'accoglienza e integrazione degli immigrati, ponendo particolare attenzione all'integrazione scolastica. La legge n. 189 del 30 luglio 2002 (Bossi/Fini) ha confermato le procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola.
- Il quadro normativo, con D.P.R. n. 275/99, è lo strumento principale per affrontare tutti gli aspetti, come quello dell'integrazione degli stranieri, che richiedono la costruzione di specifiche soluzioni.
- La legge di riforma dell'ordinamento scolastico, n. 53/2003, contiene elementi idonei allo sviluppo delle potenzialità di tutti gli allievi con la personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici appropriati a ciascuno studente.
- Il Decreto legislativo n. 76/2005 relativo al diritto –dovere all'istruzione e alla formazione individua i destinatari in " tutti, ivi compresi i minori stranieri presenti nel territorio dello Stato" (comma 6 dell'art. 1).
- Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (C.C.N.L.) – Comparto Scuola del 1999 (artt. 5 e 29) prevede azioni che sostengono l'azione del personale docente impegnato a favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni immigrati e/o nomadi. (CC.MM. 155 del 26.10.2001 e 106 del 27.9.2002)

- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2006 e 2014

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

• Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri avvalendosi dell'aiuto anche di esperti in materia di immigrazione;

• Promuovere rapporti positivi ed efficaci tra scuola, famiglie straniere e territorio;

• Realizzare momenti di studio, elaborazione e verifica di modelli organizzativo-didattici ed educativi;

AZIONI

1. Iscrizione;
2. Colloquio con la famiglia;
3. Colloquio con l'alunno;
4. Assegnazione della classe;
5. Assegnazione della sezione;
6. Inserimento e accoglienza in classe;
7. Definizione del percorso didattico

ATTORI INTERNI ALLA SCUOLA

• Dirigente Scolastico;

• Funzione strumentale;

• Commissione d'accoglienza alunni stranieri;

• Insegnanti di classe;

• Personale della segreteria;

ATTORI ESTERNI ALLA SCUOLA

• Facilitatore linguistico;

• Mediatore culturale;

LA COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA

La commissione d'accoglienza è l'organo centrale incaricato del percorso di accoglienza / inserimento dell'alunno straniero e del rapporto con la sua famiglia nella prima fase di inserimento.

La commissione di accoglienza è composta dal dirigente scolastico, dalla funzione strumentale e/o da un docente referente per ogni plesso scolastico.

Obiettivi della commissione di accoglienza

• Attuare il protocollo d'accoglienza;

• Curare le relazioni scuola e famiglie straniere nella prima fase di accoglienza;

• Curare l'accoglienza (test d'ingresso per l'assegnazione della classe);

• Curare l'orientamento e i raccordi (contatti con CPIA -Centro Territoriali Permanenti, Istituti Tecnici, Istituti e Scuole Professionali, passaggio scuola infanzia – primaria-secondaria)

Compiti della commissione di accoglienza

• Incontrare ed accogliere l'alunno straniero e la sua famiglia;

• Preparare e consegnare i test di ingresso volti a stabilire le conoscenze possedute dall'alunno al fine di orientarne l'inserimento;

• Comporre un quadro quanto più possibile completo della realtà dell'alunno (storia scolastica e personale)

• Identificare la classe e la sezione di inserimento;

• Presentare l'alunno agli insegnanti di classe;

• Affiancare, aggiornare ed orientare il consiglio di classe durante l'anno scolastico;

AZIONE 1:

L'ISCRIZIONE

Attori:

Segreteria

Obiettivi:

- Accogliere la famiglia e raccogliere i primi dati;
- Fornire alla famiglia materiale facilmente comprensibile e riferimenti chiari per orientarla all'interno del sistema scolastico;
- Assicurare un'iscrizione accurata e un corretto accertamento della cittadinanza dell'alunno (chi nasce in Italia da genitori stranieri acquisisce la cittadinanza dai genitori; i figli di coppie miste possono avere la doppia cittadinanza);

COMPITI

- Compilare la scheda di iscrizione;
- Avvisare il Dirigente, la Funzione Strumentale o la Commissione d'accoglienza;
- Contattare telefonicamente e riconvocare la famiglia per il primo colloquio

Le iscrizioni possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico

DOCUMENTI NECESSARI PER L'ISCRIZIONE:

- documento di identità degli alunni e dei genitori (Carta d'Identità / Passaporto) per una corretta trascrizione dei nomi;
- codice fiscale dell'alunno e nulla osta, per chi proviene dalle scuole italiane;
- documenti scolastici dell'alunno (pagelle, attestati, …),
- certificato di vaccinazione/documenti sanitari,
- permesso di soggiorno.

(Assicurare la correttezza del nome e cognome: spesso si segna solo un cognome con la conseguenza di ricevere un titolo di studio non valido nel proprio paese perché non corrisponde al soggetto in questione)

Anche in mancanza di documenti la scuola iscrive e accoglie nelle classi comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto.

AZIONE 2:

COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA

ATTORI : Dirigente Scolastico , Commissione Accoglienza

Il colloquio è il momento principale di incontro tra la famiglia e la scuola; dà modo di conoscere le aspettative delle famiglie ed informare rispetto alle regole della scuola. Inoltre offre alla famiglia uno spazio per raccontarsi, per acquisire informazioni sul modello scolastico italiano (pof, metodologia di insegnamento, partecipazione attiva dei genitori alla vita scolastica dell'alunno).

E' un primo incontro che permette di instaurare un clima di fiducia nonché un motivo di coinvolgimento della famiglia. Auspicabile è l'intervento del mediatore culturale che conosce la realtà scolastica del paese d'origine.

AZIONE 3:

COLLOQUIO CON L'ALUNNO

ATTORI: Commissione accoglienza

L'incontro con l'alunno permette di valutare e valorizzare le sue competenze pregresse. Se necessario e possibile, la somministrazione dei test avverrà con l'intervento del mediatore culturale.

Le prove non verteranno sulla conoscenza dell'italiano perché questa competenza non influisce sulla decisione relativa alla classe di inserimento dell'alunno.

L'incontro con l'alunno permette di valutare il suo stato emotivo e accogliere le possibili difficoltà soprattutto linguistiche incontrate trovandosi in un contesto completamente nuovo.

AZIONE 4:

ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE

Il criterio generale è di inserire l'alunno secondo l'età anagrafica (art. 45 del D.P.R. 394/99, linee guida 2006 e 2014). Sono tuttavia possibili slittamenti di un anno (inferiore o superiore rispetto all'età) se vi sono dei motivi evidenti quali il percorso di studi nel paese d'origine, l'arrivo ad anno scolastico già inoltrato

Obiettivi:

• Inserire l'alunno nella classe adeguata al fine di permettere un corretto percorso scolastico ed evitare la dispersione scolastica.

Azioni:

Il Collegio dei Docenti affida al DS e alla Commissione l'inserimento dell'alunno nella classe/sezione tenendo prioritariamente conto dell'età anagrafica, come previsto dal D.P.R. 394 del 1999 art. 45;

affida inoltre l'eventuale iscrizione dell'alunno alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all' età anagrafica, prendendo in considerazione:

- la pregressa scolarità;

- le caratteristiche del sistema scolastico del paese di provenienza;

- gli esiti eventuali dei test di ingresso.

Tempi:

• Nei giorni (definire un range: tra 2 a 4 giorni) subito successivi al colloquio con la famiglia e l'alunno si somministrano i test.

• Gli alunni che arrivano in corso d'anno scolastico dovranno sostenere la prova d'ingresso e attendere (2-4 giorni) l'esito da parte della commissione per l'inserimento in classe (questo per evitare inserimenti precoci e poco efficaci).

AZIONE 5:

ASSEGNAZIONE DELLA SEZIONE

Attori:

• Dirigente Scolastico;

• Commissione d'accoglienza o membro delegato della commissione o funzione strumentale

Obiettivi:

• Inserire gli alunni nelle sezioni evitando la costituzione di classi in cui risulti predominante la loro presenza e favorendo l'eterogeneità delle cittadinanze.

Azioni:

• Il Dirigente scolastico, con la commissione, decide la sezione in base a:

-numero totale degli alunni presenti;

-presenza/assenza di altri alunni stranieri;

-presenza di ACD e di altre situazioni di disagio.

AZIONE 6:

INSERIMENTO E ACCOGLIENZA IN CLASSE

Attori:

Insegnanti di classe, commissione accoglienza.

Obiettivi:

• Accogliere l'alunno in classe e presentarlo alla classe;

• Favorire l'inserimento dell'alunno e la sua integrazione in classe.

• Creare un momento di presentazione dell'alunno e dei compagni e permettere al nuovo alunno di orientarsi nella nuova situazione.

• Visita della scuola: uno o due alunni italiani sono incaricati a fare da tutor o da guide "turistico scolastiche" all'alunno appena arrivato (ubicazione spazi scolastici ludici, formativi ed extra scolastici)

• Preparare cartelloni di accoglienza, cartelloni con la storia del paese di origine o del viaggio d'immigrazione dell'alunno;

• Fare da tramite tra l'alunno neo arrivato e gli insegnanti della scuola.

• Creare all'interno della classe un clima d'accoglienza e di apertura nei confronti del neoarrivato valorizzando le risorse, le specificità e le caratteristiche del paese di provenienza;

• Utilizzare alcune parole nella lingua d'origine, da parte dei docenti di classe, si configura come segno di attenzione e di rispetto verso l'alunno straniero;

• Organizzare lo spazio aula e predisporre materiali adeguati quali libri illustrati, cartine geografiche e immagini del paese d'origine del neoarrivato, vocabolari, giochi e altri oggetti che siano traccia della sua cultura;

• Preparare, insieme agli alunni della classe, uno “scaffale multiculturale” con testi plurilingue;

• L’apprendimento e lo sviluppo delle competenze linguistiche saranno al centro dell’azione educativa-didattica che avrà come obiettivo l’acquisizione della lingua italiana come mezzo di comunicazione nella vita quotidiana (saranno favorite attività ludiche, teatrali e di cucina, saranno valorizzati i linguaggi non verbali e il mondo delle emozioni) e poi come lingua dello studio per comprendere ed esprimere concetti e sviluppare l’apprendimento nelle diverse discipline.

Per consolidare questo aspetto saranno organizzati laboratori linguistici con percorsi e strumenti specifici.

• E’ auspicabile, in particolare nelle classi della scuola secondaria di 1°grado, affiancare ad ogni nuovo alunno straniero un ragazzo italiano (o immigrato da più anni o nato in Italia da genitori stranieri) che svolga la funzione di tutor, di “compagno di viaggio”, specialmente nei primi tempi.

Tempi:

• Si può pensare un inserimento graduale: nei primi giorni per qualche ora e poi gradualmente fino a tutta la giornata.

AZIONE 7:

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Per gli alunni NAI verrà compilato e poi condiviso con i genitori un PDP nel quale verranno specificate le discipline momentaneamente sospese e/o ridotte agli obiettivi minimi.

• E’ necessario tener presente che la casistica relativa alla storia personale degli alunni stranieri che giungono in Italia può essere molto varia:

- alunni precedentemente scolarizzati che parlano italiano a un discreto livello;

- alunni scolarizzati nel paese di origine che conoscono gli elementi base della lingua italiana;

- alunni scolarizzati non italofoni;

- alunni non scolarizzati e non parlanti italiano.

• Particolarmente nella scuola secondaria di I°grado è indispensabile, in relazione alle competenze iniziali dell’alunno, elaborare un programma di studio personalizzato che realisticamente individui gli obiettivi perseguibili.

• Tale percorso verrà strutturato dai docenti di classe/consiglio di classe, affiancati dalla commissione d’accoglienza.

• Sono necessari pertanto una programmazione mirata sui bisogni reali e un monitoraggio dei progressi di apprendimento.

FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA

Di notevole rilievo è la figura del mediatore linguistico-culturale

Il facilitatore linguistico è una figura professionale da molti anni presente nella nostra scuola grazie ai finanziamenti del Diritto alla Studio finanziati dal Comune di Bareggio.